

AUTONOLEGGIO

*Retromarcia sulle vetture con conducente:
dopo le forti proteste degli operatori,
Matteoli annuncia correzioni alla stretta*

SERVIZI A PAGINA 5

AUTONOLEGGIO. *Matteoli pronto a cancellare la stretta, l'Antitrust bocchia i nuovi vincoli*

Retromarcia sugli Ncc

Dopo le proteste, le sigle di categoria rilanciano: «Ora liberalizzare»

Marcia indietro sul noleggio con conducente. Sembra destinata ad allentarsi la stretta sugli Ncc introdotta dal decreto Milleproroghe. La nuova disciplina, inserita in extremis al Senato con un emendamento al Dl (convertito lo scorso 24 febbraio con la fiducia a Montecitorio), verrà cancellata con un provvedimento ad hoc. È questo l'impegno preso dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, con i rappresentanti della categoria, dopo le proteste sollevate dagli stessi noleggiatori. Nel contempo sarà avviato un tavolo tecnico per rivedere la legge 21/1992 che regola, tra l'altro, proprio l'attività di noleggio con conducente: il primo incontro è fissato per il 3 marzo.

A bocciare le nuove norme per gli ncc, intanto, è intervenuta anche l'Antitrust. La stretta sull'autonoleggio, si legge nella segnalazione dell'Authority guidata da Antonio Catricalà, «riduce l'offerta dei servizi di trasporto pubblico a danno degli utenti», aggiungendo che «la portata anticoncorrenziale dei nuovi limiti appare evidente ove si consideri che l'ampliamento dell'offerta di servizi pubblici non di linea risponde all'esigenza di far fronte a una domanda elevata e ampiamente insoddisfatta, soprattutto nelle aree metropolitane». Per questi motivi la stessa Antitrust chiede al Parlamento «interventi correttivi» per modificare le disposizioni.

La normativa contestata fissa paletti più stringenti a carico degli Ncc, accentuando la «separazione» tra il servizio taxi e il noleggio con conducente. Uno dei punti più caldi riguarda il riferimento alla «rimessa» di partenza. L'inizio e il termine di ogni singolo servizio di noleggio con conducente, si legge nel testo del Milleproroghe, «devono

avvenire alla rimessa, situata nel Comune che ha rilasciato l'autorizzazione con ritorno alla stessa».

Prevista anche la compilazione del cosiddetto «foglio di servizio» con una lunga serie di dati relativi alla licenza e a ogni singola prestazione svolta. Viene inoltre concessa la possibilità ai Comuni di regolare l'accesso nel loro territorio, specificamente nelle aree a traffico limitato, da parte di noleggiatori con autorizzazioni rilasciate da altri Comuni. Una norma, quest'ultima, che sembra tagliata su misura per la Capitale, dove una determina comunale (poi bocciata dal Tar) aveva stabilito l'obbligo di preavviso per l'ingresso in Ztl per i noleggiatori di fuori Roma. Stabilite, infine, anche le sanzioni per chi viola le norme: da un mese di sospensione alla prima inosservanza alla cancellazione dal ruolo alla quarta.

La possibile cancellazione delle nuove regole è stata accolta con grande sollievo sul fronte Ncc, dal quale era divampata immediatamente la protesta. «Per salvare Roma si sarebbe voluto mandare all'aria l'attività degli Ncc di tutta Italia - ha detto Willy Della Valle, presidente di Confartigianato Auto-bus operator -. Il problema delle licenze rilasciate fuori città è specifico del Lazio e per risolverlo non si può blindare l'attività di una intera categoria». Sulla stessa linea, Francesco Mattiazzo, leader di Federnoleggio: «Il provvedimento era stato deciso senza contattare i rappresentanti di categoria e ripropone norme assurde: è impossibile tornare alla rimessa per ogni singolo servizio. La soluzione è liberalizzare le autorizzazioni, come già avviene per gli autobus con conducente».

Sul versante ncc è stato più volte richiamato il possibile contrasto delle nuove norme con le regole comunitarie. A chiarire i sospetti di incompatibi-

lità con il trattato Ue ci pensa Franco Tumino, presidente Ancst Legacoop: «Si può sostenere che la nuova disciplina, ma per certi versi anche la vecchia, sia incompatibile con il principio della libera circolazione delle imprese. Il vincolo di partire e tornare alla rimessa per ogni singolo servizio rischia di essere troppo stringente rispetto all'obiettivo perseguito. A questo proposito, ben venga il tavolo tecnico per affrontare la revisione della normativa».

Fronte compatto e contrario a ogni modifica è quello dei tassisti. I rappresentanti delle auto bianche sono contrari alla cancellazione delle regole fissate col Milleproroghe. «Il nuovo testo sarà alla base delle nostre proposte al tavolo tecnico - afferma Nicola di Giacobbe, di Unica Taxi Cgil -. Se le norme dovessero essere cancellate si sarebbero prese in giro due categorie. I punti fermi restano la territorialità delle autorizzazioni e le differenze tra un servizio pubblico, come il taxi, e uno privato, come gli Ncc». Linea du-



ra è annunciata, infine, da Pietro Marinelli, presidente Ugl Taxi: «Cancellare le norme entrate in vigore sarebbe un clamoroso autogol del Governo. Saremo pronti a protestare con forza, perché le modifiche introdotte sono necessarie, a partire dal fatto che chi ha la licenza rilasciata da un determinato Comune, non può lavorare in un altro». ■

FRANCESCO NARIELLO

*Tavolo tecnico
convocato
per il 3 marzo
per correggere
la normativa
e rivedere
la legge 21192
I punti caldi
riguardano
soprattutto
l'obbligo
di tornare
alla rimessa e
la «valenza»
territoriale delle
autorizzazioni
rilasciate dai
Comuni
Tassisti contrari
a ogni modifica
Marinelli, leader
di Ugl Taxi:
«Autogol per
il Governo»*